

GRAZIELLA  
MARTINELLI  
BRAGLIA**A**ntologica  
di Enzo Trevisi  
a SpilambertoChimica  
- 1959 -**Enzo Trevisi  
Brandelli di esistenze**Villa Fabriani  
15 dicembre 2001  
6 gennaio 2002  
orario feriale: 15,30-18,30  
orario festivo e prefestivo:  
10-12 / 15,30-18,30  
chiuso lunedì  
Informazioni:  
Comune di Spilamberto -  
Servizio Cultura  
tel. 059 789 964

# ENZO TREVISI

**A**nche in questa fine d'anno, il Comune di Spilamberto mantiene la consuetudine di una mostra dedicata a un personaggio di spicco della pittura modenese del Novecento; Villa Fabriani accoglie infatti dipinti di Enzo Trevisi, maestro nato a Modena nel 1919 e recentemente scomparso nel 1997. I curatori della mostra e del bel catalogo, Paola Corni e Michele Fuoco, tracciano le vicende biografiche e le coordinate stilistiche della sua produzione, così intimamente correlate: "per nessun altro artista la distanza tra arte e vita è stata, forse, così vicina, quasi da annullarsi", scrive Fuoco a esordio del suo saggio dall'eloquente titolo "Brandelli di esistenze". Trevisi si forma presso l'Istituto d'arte "Venturi" di Modena - in seguito vi inse-

gnierà per un ventennio, dal '54 al '74 -, suoi docenti Arcangelo Salvarani e Renzo Ghiozzi. Quindi si perfeziona all'Accademia di Firenze, seguendo i corsi di Felice Carena. Ma l'esperienza che segna la sua vita e la sua poetica è la prigionia in Russia, dal '43 al '45; una drammatica esperienza che egli tradurrà in pittura, nelle forme allucinate e scabre di matrice

espressionistica, guardando in particolare a Munch, a Kirckner, anche a Giacometti, come rileva Michele Fuoco. L'incontro con Luigi Spazzapan presso l'Istituto "Venturi" lo condurrà a sondare il terreno del post cubismo e dell'astrattismo, ad esempio in *Natura morta con limoni e pesci* del 1962, nella Raccolta d'Arte della Provincia.



# FILIPPO DE PISIS

**L'**uomo  
e la natura in  
un protagonista  
della pittura  
del novecentoFoglia nella tempesta  
- 1940 -

**N**ella chiesa di San Vincenzo, recentemente recuperata nei suoi splendidi valori d'arte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena organizza una mostra su Filippo de Pisis (Ferrara 1896 - Milano 1956), uno dei protagonisti della pittura italiana del Novecento. Curata da Luca Massimo Barbero, la rassegna espone trentasette dipinti. Le più precoci opere datano alla metà degli anni '20, quando l'autore aveva già maturato sia l'esperienza metafisica, scaturita dalla frequentazione, in Ferrara, dei fratelli Giorgio De Chirico e Alberto Savinio e poi di Carlo Carrà, sia il successivo breve incontro con il futurismo. Lungo un itinerario espositivo che tocca gli anni '50, un saggio come il *Nudino sulla pelle di tigre*, del 1931, restituisce la misura di quanto influì sulla poetica di de Pisis la consuetudine con le testimonianze figurative del passato. In particolare, l'incontro con la pittura seicentesca si palesa nelle nature morte, e forse anche in certe marine, ad esempio

quella dall'aperto orizzonte interrotto dalla mole del faro. Nella selezione d'opere va segnalata *La Torre Eiffel* del 1939, l'anno del definitivo rientro in Italia dell'artista dal soggiorno parigino iniziato nel 1925, fecondo per la conoscenza diretta dell'impressionismo e dei fauves. E soprattutto ci si può accostare alle composizioni con pesci, conchiglie, fiori per cogliere il fascino melanconico e crepuscolare, quello degli oggetti su cui

il tempo è trascorso. "La peculiarità della sua arte è un senso lirico evocativo - scriveva Giovanni Cavicchioli presentando l'opera de Pisis nella memorabile personale modenese alla Saletta, nel 1950 -. Ed è bene andato oltre l'impressionismo, per la coraggiosa applicazione dell'ultimo Cézanne, quello degli acquarelli, dove il colore è solo un piccolo accenno, e insieme un gesto di potenza demiurgica", e cioè di straordinaria capacità creativa.

**Filippo de Pisis  
L'uomo e la natura**Chiesa di S. Vincenzo  
C.so Canalgrande  
30 novembre 2001  
24 febbraio 2002  
martedì, mercoledì  
e giovedì: 16-19  
venerdì, sabato, domenica  
e festivi: 10 - 19  
chiuso il lunedì  
Per informazioni:  
Fondazione Cassa  
di Risparmio di Modena  
tel. 059-239888  
fax 059-238966